

Ma se Dio sospese da Corfù il flagello, scaricarlo si compiacque sopra di Napoli, con l'incendio del Vesuvio, che all'Italia apportò terrore grandissimo, e alla Campagna Felice infelici rouine. Se in Corcira Spiridione fece l'ufficio d'Hercole nell'uccidere il velenoso serpente; in Partenope S. Gennaro si portò da Alcide nell'atterrar l'audacia di quel Monte, che da sette bocche, à somiglianza dell'Hidra, vomitava fiamme, con destruttione del vicino paese. Le gracie de' Santi cagionano diuotione ne' popoli; ond'è, che in Napoli si vide riforma ne' costumi, e in Corcira si attese a'soli esercitij di diuotione, fra' quali fù la traslatione de' Corpi di Sant' Arsenio Arcivescovo, e de SS. Sosipatro, e Giasone, che, del numero de'settantadue Discepoli, erano stati gli Apostoli dell'Isola, da loro convertita alla fede, come si è detto. Erano le venerande Reliquie nella Chiesa de Santi Pietro, e Paolo, dentro la Vecchia Fortezza, essendo quella la Cattedrale; ma perche, doppo la fabbrica delle nuoue mura, fù eretto il Duomo nel mezzo della Città, co'l titolo de' Santi Giacomo, e Cristoforo; si trasferirono solennemente qui nel 1632, e furono dentro vago deposito conseruate. Fù anche allora concesso dal Senato all'Arcivescovo, per sua residenza, un Palaggio, vicino alla suddetta Chiesa, che dalla Communità, due anni auanti, era stato fabbricato per uno de' Consiglieri, che suole habitare in Città, stando l'altro in Fortezza. Ma la trasportatione di que' Santi dentro il Duomo dell'Arcivescovo Latino non fù congiudicio del Clero Greco, à cui è lecito ogni anno, nel giorno della festa, l'ufficiare secondo il suo rito, e fare ne' Vespri la Processione da dentro la Sagrestia. Noi vorremo